

che posseggano artistiche o notevoli rilegature. È il solo modo per ripararli dallo strettume in cui spesso oggi si tengono.

Altri documenti sono impacchettati e chiusi addirittura entro una coperta, che impedisca alla polvere, alla luce ec. di raggiungerli, e sono legati in sei con nodo scorsoio. In Germania questo sistema è largamente adoperato. Ai rotoli se sono pochi di numero si possono fare custodie tubolari con coperchio che le turi. Si fanno tubi di latta per conservare molte delle mappe catastali e per certi titoli. Ma purtroppo il numero di quei rotoli è in Italia così grande da non permettere tanto lusso, sicchè taluni li raggruppano semplicemente per data o località e li legano insieme in un rotolo maggiore. Altri avvolgono la medesima quantità in una coperta, che impedisce sì alla polvere l'ingresso, ma costituisce un inciampo alla sollecitudine del servizio.

Comunque sia, si può riconoscere in tutte quelle precauzioni come un' influenza del progresso delle scienze mediche diretto a eliminare quanto più sia possibile la polvere dagli archivi così per la conservazione degli atti come per la salute di coloro che devono maneggiarli. Esse hanno riscontro in alcuni capitoli speciali della prima parte di questa trattazione che completano. E sarebbe desiderabile che fossero da per tutto largamente seguite. Pur troppo, da per tutto, si procura di ottenere il massimo effetto col minimo di spesa; e la condizionatura degli archivi non meno che la loro costruzione e il loro mantenimento provocano spese che talvolta possono anche considerarsi ingenti. Anche là dove il denaro abbonda, spesso trovansi tali spese sproporzionate all'utilità di quel che non si conosce; e l'archivista deve acconciarsi all'altrui volontà e al difetto di mezzi, con scarso vantaggio per l'amministrazione e minor decoro per la civiltà.

II. COLLOCAMENTO. — Condizionato che sia, l'archivio può essere collocato al posto ove deve essere conservato. Ma anche qui la convenienza sola regna e comanda: l'ordinamento non fa più legge ed è indipendente dalla collocazione.

Certo, avendone la comodità in una costruzione nuova di pianta con tutti i perfezionamenti e ultimi impianti meccanici suggeriti dalla scienza, potrebbesi disporre tutta quella caterva di atti secondo le stesse norme e lo stesso ordine, coi quali furono ricostituiti in entità storica; e, in un archivio generale, potrebbero essere costituiti in serie logica i vari archivi particolari che lo compongono, lasciando per ogni classe lo spazio necessario ai possibili accrescimenti. Con ciò oltre ad alleggerire il servizio, si verrebbe a rispondere sino alla perfezione alla funzione dell'archivio in generale, sulla quale ci siamo intratte-

nuti in principio di questo lavoro: e quindi si gioverebbe a tutta quanta l'amministrazione e si risparmierebbero somme ingenti di locali e di personale. La nostra civiltà non permette ancora che queste idee si diffondano in alto loco; e quindi conviene per ora acconciarsi alle circostanze e perciò ai locali messi a disposizione degli archivisti.

Queste circostanze sono le grandi nemiche degli archivi, anche in questo campo, e provocano ai danni dei medesimi difficoltà che, in ultima analisi, ridondano in maggior spese e in maggior lentezza di servizio.

§ 1. *Locali.* — Invece di un locale, spesso ve ne sono parecchi, lontani, insufficienti gli uni e gli altri alla gran mole di carte, che di continuo aumenta. Insufficienza d'ambienti e sproorzionato profluvio di scritture mettono già a dura prova la perizia dell'archivista. E se non bastassero, ecco intervenire le pretese dell'uso più frequente di alcune scritture, rispetto alla minor consultazione di altre.

Su questi tre elementi di difficoltà si basa principalmente il collocamento degli atti in archivio: e poichè non è più la cura dell'ordinamento, che predomina, ma quella dell'uso, della comunicazione che s'impone, a quest'uso più frequente deve informarsi la disposizione da dare alle carte.

Saranno pertanto messe più a portata di mano le serie che sono più spesso richieste e consultate. Il che conduce al corollario, almeno per gli archivi di gran movimento e più recenti, che, se si voglia badare specialmente alla rapidità del servizio, si debbano spostare le serie collo spostamento degli studi e degli interessi dei ricercatori e del pubblico.

Tuttavia, poichè questa conseguenza è forse alquanto eccessiva, nè è priva di minaccia di dispersione, conviene appigliarvisi con prudenza.

Il gettito incessante di scritture dalle pubbliche amministrazioni negli archivi generali dà difficilmente modo alla scaffalatura di essere sufficiente a tutti i versamenti. Donde, in caso di necessità, il ripiego di frantumare materialmente gli archivi o serie e di ripartirli negli spazi più o meno larghi lasciati vuoti da depositi precedenti.

Per questa ragione non sarà mai sufficientemente raccomandato l'annotazione della collocazione nelle guide d'archivio e negli inventari, affinchè qualche sezione, sperduta in mezzo ad altri atti, non si smarrisca, nè si confonda con questi.

La deficienza dei locali può consigliare, come abbiamo avvertito nella prima parte, di ricorrere al sistema della doppia scaffalatura. E allora occorre che le unità collocate in seconda fila rechino in alto, an-